

Restano malumori e tensioni a Dinami dopo l'assemblea

Muro contro muro sulla discarica I cittadini pronti ad andare avanti

La comunità teme che l'area venga trasformata in un immondezzaio

Valerio Colaci

DINAMI

Muro contro muro a Dinami sulla realizzazione dell'«impianto industriale di trattamento rifiuti, compostaggio e vetrificazione, con annessa discarica», per come inteso dal sindaco Gregorio Ciccone, o, semplicemente, «immensa discarica», per come la interpretano i cittadini, che la rifiutano perentoriamente. Sindaco che durante l'incontro di mercoledì alla scuola media ha bollato come «fantasie» le tesi dei suoi amministratori sull'enorme vasca che, invece, a loro avviso, dovrebbe sorgere in località «Cesà» a stoccaggio di circa 400 mila metri cubi di scarti di rifiuti non più trattabili, come tra l'altro emerso a gennaio nella prima discussione in conferenza Ato.

Convinzione scaturente, tra l'altro, dagli unici incartamenti – a detta del comitato – esistenti: un progetto di pre fattibilità depositato in Regione con tanto di costi e tempi di realizzazione, che è stato rammentato da Giuseppe Chirico, membro del comitato civico, nel suo intervento di contestazione alle tesi di Ciccone.

E, a parte un quattordicenne di Monsoreto, che ha elogiato l'impianto come valida alternativa alle tante discariche sparse in ogni comune, di obiezione sono stati tutti gli interventi dei cittadini. Come quello di Rocco Principato, che ha messo in evidenza le incongruenze

individuare dal Comitato tra l'idea progettuale e la realtà dei luoghi: l'area in questione è Pgra (rischio geologico) in cui insiste una faglia, vicina ad agglomerati urbani (Umbro di Dinami, San Giovanni e Paravati di Mileto, ndr.) e ai ruderi di Sorreto ed è adiacente al fiume Mesima. Insomma, tante obiezioni e questioni che non hanno mancato di alimentare le tensioni durante l'incontro. E svariati e indefiniti sono stati gli impropri all'intervento del presidente Ato 4 e sindaco di Vibo Maria Limardo che, intervenuta per difendere la coraggiosa scelta di Cicco-

**Anche il sindaco
Gregorio Ciccone
non indietreggia:
«Io continuo
sulla mia strada»**

ne, ha perso un po' le staffe quando il deputato Riccardo Tucci ha provato a placare gli animi che si stavano esagitando, urlandogli di aver fatto terrorismo politico nel suo intervento contro l'impianto di vetrificazione: «La discarica la vuole solo il sindaco – le è stato urlato –; fatela Vibo, a Sant'Onofrio o dovunque vogliate se è così vantaggiosa; chi siete per venire a urlare a Dinami? Il terrorismo lo avete fatto voi a noi». Insomma, a nulla sono valse le rassicurazioni di Ciccone, dalla Limardo e dall'assessore regionale De Caprio: i cittadini non vogliono l'impianto e chiedono di vedere il progetto e l'indizione di un referendum. La chiosa, emblematica dei sedimentati punti di vista, al sindaco Ciccone: «Voi – ha detto – avete le vostre idee ed io le mie, che non è detto siano sbagliate. Pertanto proseguite sulla vostra strada, che io continuo sulla mia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea Toni accesi durante l'incontro tra cittadini, amministratori e tecnici

Rassegna Stampa – supplemento di Arpacal Informa, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - Direzione Generale -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 - 732509 – mail: comunicazione@arpacal.it